

Valgono le regole del manuale di cento anni fa

COME TROVARE LA MOGLIE GIUSTA

L'innamorata va sottoposta a prove e "interrogazioni" per scoprire compatibilità o difetti prima che sia troppo tardi

DANIELA MASTROMATTEI

«Se riesci a far ridere una donna le puoi far fare qualsiasi cosa», lo sosteneva pure Marilyn Monroe. Ecco perché ci piace il tono irresistibilmente ironico di *Come essere un marito perfetto* degli inglesi William Heath Robinson (fumettista) e K.R.G. Brown (narratore). Un libro illustrato con vignette esilaranti, apparso nel 1937 e appena pubblicato da Elliot per la prima volta in Italia. Una guida dedicata «ai quasi-sposati, ai neo-sposati, agli ex sposati, ai pluri-sposati e anche a tutti quelli che non si sposerebbero neanche pagati», che va a scandagliare ogni fase dal corteggiamento alla convivenza per offrire preziosi stratagemmi di sopravvivenza coniugale. Ma soprattutto trucchetti per scoprire pregi e difetti dell'aspirante moglie prima che sia troppo tardi.



(a ndr) sono più esigenti. In quest'anno di grazia e di pesanti imposte sul reddito, il marito desideroso di una vita tranquilla deve saper trattare con colei con cui condivide le gioie e gli scoperti sul conto corrente come se fosse un pazzo viaggiatore di razzia o un'autentica porcellana di Sèvres». Tuttavia «non si tratta di un compito facile, perché le mogli sono diverse dai piccioni (chi l'avrebbe detto ndr) in quanto si offendere di non essere mai nati». Come evitarlo. Il libro non prevede la possibilità di cambiare per amore. Ma offre gli strumenti per poter schi-

vare scambi di offese personali o lanci di piatti e vasi preziosi stile *La guerra dei Roses*. Per questo consiglia al giovanotto che ami il golf di tenersi alla larga dalle signore in grado di capire le cervelotiche tesi di Einstein, così come il carnivoro dalle fanatiche vegetariane. Bisogna ammetterlo, l'incompatibilità di carattere è lo scoglio sul quale molte fragili unioni hanno naufragato rovinosamente.

L'ANIMA GEMELLA

Ecco perché è così importante trovare l'anima gemella. Il giovane prudente anche quando sembra aver trovato la sposa apparentemente ineccepibile, non si impegnerà, e soprattutto non per iscritto, finché non ne avrà esaminato a fondo il carattere senza trovare atroci difetti. Il pretendente farà domande discrete all'aspirante moglie per conoscere le sue opi-

nioni su ostriche e spinaci, Marx, politica, parità dei sessi, opere di Ibsen, borse dell'acqua calda, statalizzazione dell'industria, cricket per le ragazze e argomenti simili. E ne frattempo cercherà di capire se la "signorina" ama i cagnolini di peluche che guaiscono (per carità), le levatacce (anche no), le ciglia finte (di pessimo gusto). E come reagisce alla vista dell'Albert Memorial. Infine, su una panchina davanti al tramonto, lui chiederà: lei, sa raccomandare un calzino? Sarebbe bello ascoltare la risposta.

Sotto la lente passeranno il portamento (armonico, è richiesto) della fidanzata, il modo di stare a tavola, così come la sua emotività. È fondamentale comprendere se è una donna reagisce in maniera teatrale (magari con isterici gridolini) o in grado di mantenere il controllo. Il futuro marito ha la necessità di approfondire. Ricorrerà quindi a una serie di

trucchetti. Per verificare se lei perde le staffe facilmente nei momenti di crisi domestica la porterà al cinema e l'auscolterà (senza farsi accorgere) con uno stetoscopio preso in prestito da un amico dottore. Se non batterà ciglio di fronte alle scene più strazianti e continuerà a sgranocchiare noccioline come se niente fosse, si presume sia di temperamento flemmatico. Viceversa, una forte agitazione interna ogni volta che qualcuno fredda uno sceriffo è un segnale di persona emotivamente fragile e dotata di poco equilibrio. E al cavaliere non resta che battere in ritirata.

CUIPIDO RAMMOLLISCE

Benché qualcuno continui a sostenere che "l'amore è cieco", un uomo che preferisce i Gin Fizz alla geologia o che volentieri trascorrerebbe la serata in un night club piuttosto che un giorno al British Museum, non può essere il compagno di una intellettuale dai gusti tranquilli e dalle abitudini studiose.

I due ironici autori inglesi ribattono la teoria degli opposti che si attraggono. Tuttavia, scrivono, è tipico dei giovani colpiti dalla freccia di Cupido rammollirsi e diventare stupidi al punto di non riuscire a captare tutto ciò che renderà la convivenza un inferno. La gente continuerà ostinatamente a sposare le persone meno adatte (se non fosse così, non ci sarebbe così tanti divorzi) e non c'è nulla che si possa fare per salvarle.

Ultimi consigli dopo le nozze. Quando la luna di miele non sarà altro che un dolce ricordo, il marito istruirà la moglie in cucina elencando gusti personali e piatti preferiti. La convincerà che non c'è nulla di più economico o più efficace della cenere delle sigarette per proteggere un tappeto dalle tarme. E non dimenticherà il discorso: mia dolce metà più di un matrimonio è finito in una nuvola di fumo per l'incapacità della consorte di capire che di tanto in tanto ogni marito ha bisogno di una serata fuori con gli amici, per non rimpiangere il suo passato spensierato. In cambio, il minimo che possa fare è promettere di levarsi le scarpe all'ingresso quando rientra a casa dopo i suoi gozzovigli (numerosi).

ARRIVA LA CONFERMA ALLE INDISCREZIONI



Harry e Meghan aspettano un nuovo bebè

È arrivata ieri la conferma: il duca e la duchessa del Sussex stanno aspettando il loro secondo figlio, o figlia. Dopo la diffusione dell'indiscrezione di una nuova gravidanza di Meghan, un portavoce della coppia ha detto: «Possiamo confermare che Archie diventerà presto un fratello maggiore». Harry e Meghan, ha aggiunto, «sono strafelici di aspettare il loro secondo bambino». Una bella notizia dopo l'aborto spontaneo del luglio scorso di cui aveva parlato proprio la duchessa del Sussex in un editoriale molto intimo e forte sul *New York Times*. Stava cambiando il pannolino al figlio Archie quando ha sentito crampi allo stomaco e si è sentita male. Portata di corsa in ambulanza in ospedale, a Los Angeles, le hanno detto che aveva perso il bambino. Una notizia straziante per lei e per Harry che speravano di poter dare un fratellino, o una sorellina, al primogenito. Ora la lieta novella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori lo riconoscono che se c'è qualcosa che non va in un matrimonio è quasi sempre colpa del marito. Ma solo perché non ha saputo scegliere bene. Nietzsche direbbe «le medesime passioni hanno nell'uomo e nella donna un ritmo diverso: perciò continuano a fraintendersi».

Ma i maschi sono dei conquistatori da sempre impegnati a far capitolare il gentil sesso: c'è chi ha passato le notti a redigere trattati filosofici, chi a vantarsi delle proprie conquiste trasmettendo inconsapevolmente ai più giovani la propria arte della seduzione. E in tanti hanno scritto poesie e cantato canzoni. Melodie manifesto che hanno lasciato il segno, come *Teorema* di Marco Ferradini: «...prendi una donna trattala male... dosa bene amore e crudeltà, cerca di essere un tenero amante, ma fuori del letto nessuna pietà».

NEGLI ANNI TRENTA

Una teoria superata persino dai graffianti Robinson e Brown: «Alcuni mariti sostengono ancora che il metodo migliore per mantenere l'armonia in casa sia quello del "trattala male", sull'esempio di Enrico VIII, ma le donne di oggi (siamo negli anni Tren-

Cronaca familiare

LAURA AVALLE

Si fa presto a dire "famiglia allargata", ma quanto è difficile convivere con figli non tuoi e avere a che fare, volente o nolente, con ex mogli ed ex mariti? «Dipende molto anche dall'età evolutiva in cui si trova il ragazzo, nel momento in cui la nuova persona si inserisce nel suo contesto familiare», risponde Valentina Calzi, psicologa, psicoterapeuta e fondatrice del Centro Psicologia Insieme. «Se il bambino è molto piccolo, ad esempio, sarà più facile per lui (o per lei) accettare il nuovo compagno della mamma o la nuova compagna del papà, se ovviamente non ha subito

Come è difficile convivere con i figli degli altri

traumi: già a partire dai quattro anni in su, invece, il bambino inizia a vedere l'altra persona come un intruso e anche per quest'ultimo, trovandosi con un figlio formato che non è il suo, è molto difficile relazionarsi con lui. Non sa fino a dove si può spingere, perché il rischio è quello che il bambino gli rinfacci di non essere il suo genitore, o magari è proprio la compagna che può non accettare il suo ruolo educativo. Ci deve essere sempre una forte unione e una forte maturità nella coppia e non sempre si riesce ad averla. Il mio consiglio da ter-

apeuta è di fare sempre una progettualità e una gradualità nell'inserimento della persona, proprio per far sì che il bambino si abitui, così come si abitua anche l'altra persona al bambino. Il rischio altrimenti è che il bambino metta in atto capricci per richiamare l'attenzione e mostrare un disagio verso di lui (o di lei), anche se questa intrusione vuole essere positiva, perché basata sull'amore. Un amore che dovrebbe essere sempre incondizionato e che però non è semplice avere. E poi c'è l'ex e qui molto dipende da come si è lasciata la coppia.

Non sempre questi accetta di buon grado che una nuova persona viva con i suoi figli, soprattutto per la paura di perdere il proprio ruolo: un papà ad esempio vive pochissimo il risveglio del figlio, se non nei suoi weekend; si perde la colazione insieme, il metterlo a letto. Ora c'è un'altra persona che vive quel ruolo che prima era suo».

Quando sentiamo quelle famiglie allargate elogiarsi pubblicamente e dire che vanno tutti d'accordo, dobbiamo crederci? «Dipende dalla sincerità delle persone», chiosa la dottoressa Calzi.

«Una famiglia allargata perfetta, dal mio punto di vista, è difficile che possa esistere. A livello terapeutico i problemi ci sono già nelle coppie normali, in quelle allargate a maggior ragione è anche più facile che non sia tutto rose e fiori». Come sono invece i rapporti che si vengono a creare tra i figli di lui e quelli di lei? «Sta tutto nei genitori che devono riuscire a trattarli allo stesso modo, senza creare disparità. Tradotto: amo mio figlio quanto amo il figlio della mia compagna e viceversa. Se non c'è uno sbilanciamento in questo senso, i bambini possono arrivare ad amarsi come fratelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA